

hanno detto, che Westerman ha prestati negli ultimi tempi de' grandi servigi; e la petizione è stata rimessa al Comitato Militare.

La situazione del Dipartimento del Basso Reno è delle più funeste, poichè è lacerato crudelmente da intestina discordia. Tutto giorno non si hanno di là, che de' reclami contro quelli, che ultimamente sono stati messi ne' Posti pubblici; e tanto in Strasburgo, che in Saverna, in Molsheim, in Obernai, in Dannbach, in Selestadt &c. le cose sono ridotte a segno, che v'è tutta l'apparenza di una totale combustione.

Il Principe di Conti, e la Duchessa di Bourbon volevano l'altro giorno partir di Parigi, e dalla Francia, cedendo alla forza del Decreto dei 16. Ma il Popolo si è opposto alla loro risoluzione, mentre alcuni Commissarij spediti al Palazzo del Comune compilavano un Memoriale alla Convenzione Nazionale contro l'accennato Decreto. Essendosi poi creduto, che il Prefetto Chambon non volesse favorire il reclamo, che si faceva, fu preso per partigiano di Brissot, e di Roland, e fischiato in pubblico terribilmente. Anche sulla Terrazza delle Tuilleries si declamò altamente contro il Bando, a cui si volevano condannare i Membri della Dinastia Reale. Da tutte queste mosse è nata la sospensione di tale Decreto.

Si dà per certo, che da poco in qua sono arrivati negli Spedali di S. Dionigi da 600. ammalati incirca, giunti colà a 10. o 12. per volta. Si aggiunge, che il Ministro ha fatto guardare a vista codesti ammalati, poichè avevano delle lettere addosso, le qualierano sospette. Nello stesso tempo si è detto, che trovavasi in Parigi anche il Sig. d'Aligre, già primo Presidente del Parlamento di questa Capitale.

Sembra, che il Ministro degli affari esteri siasi ingannato ne' suoi conti, quando ha detto alla Convenzione Nazionale, che gli Armamenti della Gran-Brittagna non debbono mettere apprensione, perchè non eccedevano, che di 4. Vascelli la Marina, che l'Inghilterra aveva allestita negli anni decorsi. Tutti i riscontri venuti in questi ultimi giorni dall'Inghilterra concordemente portano, che considerabilissimi sono gli armamenti, che si fanno nei diversi Porti di quel Regno. Ed aggiungono, che parecchi Vascelli, e Fregate sono già partiti di là con ordini segreti; e che molti

Legni hanno incombenza d'incrociare all'altura di Bresr.

*Altra di Parigi dello stesso giorno.*

Si è fatta una Mozione nella Convenzione Nazionale, perchè le Armate si ritirino dentro le Frontiere di Francia, e i Generali vengano a Parigi per combinare il piano della ventura Campagna.

Quì è stato il dì 19. e 20. il Generale Obrenan, nativo di Westfaglia; e a lui Dumourier aveva dato l'incarico d'espore la penuria d'ogni genere, in cui si trova la sua Armata.

I Fogli pubblici vanno discreditando Dumourier possibilmente. Uno di essi dà per sicuro, che Dumourier cerca di fissarsi nel Brabant, perchè tende a farlo di sua proprietà.

Varie disposizioni si sono fatte intorno alle Armate. Dicesi mandato ordine all'Ammiraglio Troguet, che passi colla Squadra dal Mediterraneo nell'Oceano per tener dietro alla Squadra Inglese del Duca di Chiarenza. A Tolone è andat'ordine di armare 6. Vascelli pel prossimo febbrajo.

Il Gen. Anselme è richiamato dall'Armata del Varo, e a lui viene sostituito il Gen. Biron.

Parigi apparentemente tranquilla, co'va grandi germi di discordia, che fanno presagire un orrendo scoppio. Abbiamo veduto di sopra come è inteso male l'ostracismo dei Borboni: altri affari maggiori non debbono mancare di produrre più gravi contrasti. Si può dire di più, che la discordia è anche più sensibile dentro la Convenzione Nazionale, che nella stessa Città. Si va parlando d'una nuova insurrezione; e si dice, che coll'ajuto di questa 500. Membri della Convenzione si sieno impegnati a trasportarsi fuor di Parigi. Nel tempo stesso si aggiunge, che i 240. che restano, abbiano deliberato di stare al loro luogo. Se ciò accadesse, noi avremmo ad un medesimo tempo due Convenzioni Nazionali in aperta contraddizione, e ben presto due Partiti, e per conseguenza la Guerra Civile. Ecco il prospetto, che noi presentiamo in questo momento.

In mezzo a tanto sconvolgimento d'idee le quali non partendo da principj certi, non possono tendere ad una unità di oggetto, non è maraviglia, se tutto giorno variano le opinioni, e quelle pure, che sembrano e più universali, e più profondamente stabilite. Non è stato solo in Pa-